

il quale il governo turco studiava, al solito, le famose riforme, anche per soddisfare le insistenze del Conte Zinovieff e del Barone Calice.

Poco dopo il *Daily Telegraph* diceva che tutte le Grandi Potenze, e non solo la Russia e l'Austria, avevano la ferma intenzione di far presto per risolvere la questione macedone, onde evitare qualche grande incendio di guerra in Europa, il che era nei voti di Abdul-Hamid, e pare che note di sollecitazione e amichevoli consigli in tal senso fossero stati inviati a Costantinopoli da tutte le cancellerie d'Europa.

Il giorno 3 dicembre, finalmente, i giornali pubblicavano la solenne notizia che il Consiglio dei Ministri aveva presi dei provvedimenti già sanzionati dal Sultano, a favore delle provincie eoropee della Turchia, i quali avevano lo scopo di assicurare il benessere delle popolazioni, di dar loro delle guarentigie di giustizia in ogni ramo d'amministrazione e di fissare attribuzioni sufficienti ai governatori generali.

Ecco le famose riforme:

« La Gendarmeria si comporrà di maomettani e di cristiani; i commissari di polizia e gli agenti saranno scelti fra i mussulmani e i cristiani che sappiano leggere e scrivere in turco.

Verranno nominati nuovi direttori degli edifici pubblici.

Il sistema del lavoro obbligatorio per le strade e per gli argini è mantenuto.

Il 5 % delle entrate di ciascun *vilayet* sarà messo a disposizione, per la costruzione di opere pubbliche.

I villaggi formati da oltre cinquanta case avranno scuole primarie, ed il numero delle scuole di ciascun distretto sarà aumentato. Nei capoluoghi di *sangiaccato* e di *vilayet* saranno istituite scuote preparatorie.

Due terzi della tassa scolastica saranno impiegati nei *vilayet*, e l'altro terzo a profitto delle scuole superiori di Costantinopoli.

Nei *vilayet*, dove ancora non esistono, saranno nominati un Direttore per l'istruzione pubblica ed uno per l'agricoltura.

I *Mutessariff* aggiunti del *Vali* e i segretari generali dei *vilayets* saranno nominati da un'apposita commissione, composta di funzionari pubblici e col consenso del *Vali*.

Tribunali di giustizia saranno istituiti in conformità della legge organica dello Stato. Le norme attuali per la scelta dei magistrati sono abolite. Il Ministro della Giustizia nominerà giudici musulmani e cristiani nella stessa proporzione.

I distretti avranno identici tribunali, che dovranno rendere giustizia in modo assolutamente libero e senza subire alcuna influenza.

I *Vali* e i nuovi Ispettori generali devono immediatamente denunziare i funzionari colpevoli al Ministro della Giustizia, che li revocherà dall'impiego.